

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 15 ottobre - XXVIII del tempo ordinario

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa. Def. *Francesco Magotti e def. famiglia Magotti; Luigi Ventura e Vally - Anniversario def. Dina Falavigna, Brunetta Zanini, Aldo Aldrovandi.*

Ore 10,30 a Codisotto: Catechismo dalla II elementare alla II media.

Ore 11,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa. I ragazzi di II media riceveranno la CRESIMA.

Lunedì 16 ottobre - S Gerardo

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Martedì 17 ottobre - S. Ignazio di Antiochia

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Mercoledì 18 ottobre - S. Luca evangelista

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Giovedì 19 ottobre - S. Paolo della croce

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Ore 21,00 a Luzzara: Preparazione delle letture della domenica (lectio divina).

Venerdì 20 ottobre - S. Irene

Dalle ore 17,00 a Codisotto: don Edoardo è in canonica.

Ore 18,30 a Codisotto: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Sabato 14 ottobre - Beato don Giuseppe Puglisi

Dalle ore 17,00 a Luzzara: don Edoardo è disponibile per le confessioni.

Ore 18,30 a Luzzara: celebrazione della Messa della domenica. Def. *Nicola - Def. Lodovico.*

Domenica 22 ottobre - XXIX del tempo ordinario - Giornata missionaria mondiale.

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa. Presentazione della catechiste /catechisti alla comunità. Def. *Berni e Ghizzardi - Anniversario def. Amedea Giovannini, Mirca Ferrari, Rosa Bernardi, Giancarlo Rota.*

Ore 10,30 a Codisotto: Catechismo dalla II elementare alla II media.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa. Battesimo di Andrea Principe.

Ore 15,30 a Collagna: Ingresso di don Piergiorgio nell'UP S. Madia Maddalena.

Ore 18,30 a Codisotto: Incontro dei ragazzi delle superiori.



UNITÀ PASTORALE DI
LUZZARA

Parrocchia di S. Giorgio martire
Luzzara e

Parrocchia di S. Antonio abate
Codisotto



CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione religiosa e di attualità - Responsabile: don Edoardo Ruina

Telefono: 0522-824466 - cellulare: 338-3050016 -parrocchia

0522-976103.

Posta elettronica: don.edoardo@alistar.it

N° 5/2023



Domenica 15 ottobre XXVIII del tempo ordinario Celebrazione della CRESIMA a Luzzara

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole ai capi dei sacerdoti e ai farisei e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti». (Mt 22,11-14)



Riflessioni

Una festa di nozze per suo figlio

Il Padre Celeste ha predisposto per tutta la famiglia umana una meravigliosa festa di amore e di comunione intorno al suo Figlio unigenito. Nella parabola, per ben due volte il re manda i suoi servi a chiamare gli invitati ma questi rifiutano. Tante volte anche noi anteponiamo i nostri interessi e le cose materiali al Signore che ci chiama. Ma il re della parabola non vuole che la sala resti vuota. Allora dice ai servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli». Così si comporta Dio: quando è rifiutato, invece di arrendersi, rilancia e invita a chiamare, senza escludere nessuno. Così la sala del banchetto si riempie di coloro che non erano mai sembrati degni di partecipare a una festa. Anzi: il padrone, il re, dice ai messaggeri: "Chiamate tutti, buoni e cattivi!". Dio chiama pure i cattivi, perché non ha paura della nostra anima ferita da tante cattiverie e ci invita. La Chiesa non deve adagiarsi sui comodi e abituali modi di evangelizzazione, ma aprire le porte del cuore e delle comunità a tutti, perché il Vangelo non è riservato a pochi eletti. Per tutti Dio apparecchia il suo banchetto. Tuttavia, il Signore pone una condizione: indossare l'abito nuziale. Quando la sala è piena, arriva il re e saluta gli invitati dell'ultima ora, ma vede uno di loro senza l'abito nuziale: era una specie di mantellina che ciascun invitato riceveva in dono. La gente andava vestita come poteva, non indossava abiti di gala. Ma all'entrata veniva data una specie di mantellina in regalo. Quel tale, avendo rifiutato il dono gratuito, si è autoescluso: così il re non può fare altro che gettarlo fuori. Quest'uomo ha accolto l'invito, ma era una persona autosufficiente, non aveva alcun desiderio di lasciare che il Signore lo cambiasse. L'abito nuziale simboleggia la misericordia che Dio ci dona gratuitamente, cioè la grazia. Senza grazia non si può fare un passo avanti nella vita cristiana. Tutto è grazia. Non basta accettare l'invito a seguire il Signore, occorre essere disponibili a un cammino di conversione, che cambia il cuore. E il dono di Dio richiede di essere accolto con stupore e con gioia.

Papa Francesco *Vita delle nostre comunità*

Cronache codaresi...

Sabato 6 ottobre 2023 a Codisotto è stato riaperto il **negozio** Ghizzardari. Erano presenti il sindaco, l'assessore competente e il parroco, che ha benedetto il negozio e tutti i presenti. Tutti hanno sottolineato che l'apertura di un negozio in una frazione è un importante servizio per la popolazione.



.....

Domenica 8 è iniziato "alla grande" il **catechismo** a Codisotto. Buona la partecipazione dei bambini alla messa (qualcuno temeva che l'orario diverso scoraggiasse la partecipazione) e buona l'attenzione nei gruppi, che si sono incontrati dopo la messa. Domenica 22 faremo la presentazione delle catechiste/i.

.....

Continua ogni domenica a Codisotto la raccolta di **generi alimentari** per la **Caritas** dell'Unità pastorale.
Continua pure la raccolta di **capi di abbigliamento, calzature, medicinali**, per l'**Ucraina**.

Il gruppo di Luzzara alla professione di suor Cecilia



Vita delle nostre comunità

Cronache luzzaresi...

Sabato 7 ottobre 2023 con una piccola rappresentanza di "Amici del Melo", abbiamo consegnato la somma di 3.230 euro al **GRADE** di Reggio Emilia, raccolta grazie al pranzo di solidarietà e alla Lotteria del 16 settembre scorso, in ricordo di Simone Meloncelli. Ci ha accolto Valeria Abati, Direttrice del GRADE, presente nella foto. Ringraziamo ancora una volta tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa e al raggiungimento di un così grande traguardo. *"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno"* (madreTeresa di Calcutta)



Gli amici del Melo

.....

Sabato 7 ottobre a Luzzara abbiamo celebrato le **esequie di Dante (Mino) Daolio**, di anni 79.

.....

Domenica 8 ottobre, nella chiesa di Luzzara, abbiamo ringraziato il Signore per i **25 anni di matrimonio di Iuri Bolondi e Nadia Binacchi**.

.....

Sabato 14 Ottobre si è tenuta l'iniziativa **"Dona la spesa Coop"**, per raccogliere generi alimentari per le famiglie in difficoltà. La nostra Caritas ha fatto la raccolta presso la Coop di Guastalla, con 8 volontari (di cui 4 giovani) e l'appoggio di CRI Luzzara. Quanto raccolto servirà per sostenere le 32 famiglie che Caritas segue attualmente. Grazie a tutti per la disponibilità.

Attualità

«Via il crocifisso»: è bufera a Carpi

È di nuovo polemica per l'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche. Un gruppo di insegnanti e genitori della scuola media "Odoardo Focherini" di Carpi, si è ribellato alla decisione della dirigente scolastica, Federica Ansaloni, di togliere il crocifisso dalle aule. L'occasione per effettuare questo intervento è stata data da alcuni lavori di ristrutturazione svolti durante l'estate. Alla riconsegna dei locali, i crocifissi non sono più tornati al loro posto. *«Il crocifisso è un simbolo religioso. Qui siamo in una scuola, non in una chiesa. Per questo ho ritenuto di fare togliere i crocifissi dalle aule»* avrebbe affermato la dirigente. Ma i malumori non si sono limitati ad alcuni genitori e docenti, che hanno fatto notare alla preside di non essere stati preventivamente consultati; la lettera di protesta, indirizzata alla dirigente scolastica per chiedere spiegazioni, ha raccolto molte firme. Gli insegnanti che hanno criticato la decisione della preside reputano il provvedimento *«grave, sia per il suo valore simbolico, sia perché non trova riscontro in nessuna attuale normativa scolastica»*. Anche di recente, il Consiglio di Stato si è pronunciato a favore della presenza del crocifisso nelle aule scolastiche con un parere del 1988 e uno del 2006 e, nel 2011, la Corte europea per i diritti dell'uomo ha stabilito che non sussistono elementi che provino l'eventuale influenza sugli alunni dell'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche. Monsignor Manicardi, vicario generale della diocesi di Carpi, auspica *«un dialogo, che avvenga in un contesto dove i ragazzi stessi possano esprimersi e discutere con profondità. Le iniziative non vanno prese unilateralmente, specie in una scuola dedicata alla figura di Odoardo Focherini, la cui storia è ben nota agli studenti della scuola»*.

Odoardo Focherini, cui è dedicata la scuola, è nato a Carpi nel 1907. E' stato giornalista cattolico dell'"Avvenire d'Italia". Per la sua opera a favore degli ebrei durante la Shoah venne arrestato e deportato nel campo di concentramento di Hersbruck, in Germania, dove morì nel dicembre 1944. Nel 2012 papa Benedetto XVI ha riconosciuto il martirio di Focherini che, il 15 giugno 2013, è stato proclamato beato.

Da "Avvenire" - 12 ottobre 2023

Riflessioni

Povert  di senso: un nemico che va tenuto lontano

Le devastazioni francesi di questa estate dimostrano come una scintilla sia capace di far scoppiare un incendio, in una societ  dove troppe persone sono morte dentro. **La povert  di senso del vivere   la malattia profonda delle nostre societ  occidentali** (un po' meno di quella italiana dove qualche anticorpo in termini di relazioni e valori ancora tiene). C'  poco da rallegrarsi se i giovani diciassetenni, in Francia, mettono a ferro e fuoco citt  saccheggiando negozi per portare via felpe e vestiti firmati. Gli studi ci dicono che la trappola della povert  di senso del vivere dipende da un insieme di fattori: basso reddito, basso livello d'istruzione, fallimento delle relazioni e decadenza delle istituzioni formative (scuola ecc.). A causa di tutto ci , l'orizzonte del futuro diventa nero e basta una scintilla per trasformare la depressione individuale in rabbia sociale. Il monito per noi   chiaro. Dobbiamo sforzarci di costruire percorsi che diano un senso alla vita, allargando gli spazi di partecipazione, di formazione, di volontariato. Nessuno deve sentirsi destinato all'esclusione. **Non si tratta per  soltanto di un problema sociale** perch  la via che d  senso alla vita inizia con una rivoluzione interiore e la responsabilit  individuale   il pilastro di questa rivoluzione. Il successo delle istituzioni formative (famiglia, scuola, parrocchia, comunit  educanti) nel mettere in moto la responsabilit  individuale   essenziale. Nella nostra societ  opulenta digitale, il conflitto tra beni di comfort (che inebetiscono e creano dipendenze) e beni di stimolo (esperienze formative, di volontariato, spirituali, religiose) che allenano e consentono di dare senso alla vita,   diventato pi  aspro e fa molte pi  vittime tra i giovani quando le istituzioni formative sono carenti o assenti. L'Italia   una miniera di buone pratiche da cui dobbiamo prendere spunto; l'Italia non   ancora la Francia, ma non   detto che sia cos  per molto e sempre. Investiamo con generosit  e forza, uniti e senza distinzione di colori politici, nella eliminazione delle barriere sociali, nello stimolo delle responsabilit  individuali e nella crescita spirituale di tutti, per costruire una societ  ricca di opportunit  di fioritura che i giovani disperati, che mettono a ferro e fuoco le citt  francesi, vorrebbero.

Leonardo Becchetti - Da
"Avvenire" - 4 luglio 2023
**Vita delle nostre
comunit **

La professione di suor Cecilia Benassi

Un gruppo di amici luzzaresi
(vedi foto nella pagina
successiva), oltre



naturalmente ai genitori e ai partenti, ha partecipato alla professione di suor Cecilia, l'8 Ottobre, a Paganica. Tutti sono tornati a casa entusiasti. Pubblichiamo il ringraziamento che suor Cecilia ha letto.

Rendo grazie al Padre, che nella morte mi ha risuscitato e mi ha plasmato corpo nuovo, una con le mie sorelle. Alle mie sorelle, una per una, perch  mi hanno accolto e si sono aperte insieme all'opera del Padre, e a Gian Battista, collaboratore di quest'opera. Ringrazio la mamma, il pap , Nicola e Lucia per la testimonianza della loro vita e per il dono della nostra comunione nella diversit  che non smette di infondermi speranza e di spalancarmi al mistero del Dio che tutto oltrepassa, precede e unifica. Ringrazio i miei nonni, gli zii e i miei carissimi cugini con le loro famiglie, per il bene che ci siamo sempre voluti e che ci vogliamo.

Ringrazio la mia parrocchia di Luzzara per avermi introdotta alla fede, don Alessio, don Massimiliano e don Benni che mi hanno donato i sacramenti, mi hanno insegnato a giocare in Cristo e a pregare nel silenzio. Ringrazio in particolare il coro, per avermi insegnato a pregare cantando. Ringrazio i professori che mi hanno trasmesso il gusto della creativit , dello studio e della scrittura e l'umilt  di quelli che ancora oggi accettano di collaborare con me. Ringrazio gli amici; i santi (Pavel, Rafael, Porfirio in particolare), quelli dei libri e quelli in carne ed ossa, perch  sono la saldezza e insieme la bellezza della vita: il suo indispensabile ed anche il suo gratuito. Ringrazio il vescovo Antonio che ha presieduto questa celebrazione, il cardinale Giuseppe che sento presente e vicino e i sacerdoti che si sono uniti a noi in questa festa. Ringrazio i paganichesi e gli aquilani che mi hanno accolto nella loro terra e diocesi, il coro con cui oggi abbiamo cantato la risurrezione, tutti voi qui presenti e tutti coloro che da lontano si sono uniti a noi nella preghiera. Ringrazio coloro che non conosco e che forse mai conoscer , ma che con la loro vita hanno

invisibilmente fecondato il mio cammino nella Chiesa. Ringrazio infine tutti coloro che consapevolmente o inconsapevolmente mi hanno fatto passare la mia Pasqua, perché hanno permesso al Padre di compiere la sua opera d'amore. A Lui il canto e l'esultanza della nostra comunione, perché nulla ha fatto d'incompleto: Egli ha fatto bene ogni cosa!